

COMUNE DI QUARTO

(Provincia di Napoli)

Piano Regolatore Generale

Variante al Piano Regolatore Generale approvato con
Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale
di Napoli n. 291 del 18 novembre 1994

Relazione Generale

Ufficio Tecnico Comunale
Pianificazione del Territorio

Il R.U.P.
Arch. Daniele Francese

I Progettisti
Ing. Antonio Di Criscio
Arch. Romualdo Carandente Sicco

Il Sindaco e Ass.re all'Urbanistica
Avv. Antonio Sabino

Comune di Quarto

Relazione Generale

IL TERRITORIO DI QUARTO

Il Comune di Quarto Flegreo é situato nell'area nord ovest della Provincia di Napoli, di cui fa parte, ha una popolazione di 39.786 abitanti (dato 2009) ed un'estensione territoriale di 14,7 Km², e dista dal capoluogo 20 Km.

I Comuni confinanti sono: Giugliano in Campania a nord-ovest, Villaricca a nord, Marano di Napoli a est, Pozzuoli a sud-est e Napoli a sud-ovest.

Appartiene al Distretto Scolastico n.25, al Distretto Sanitario n.59 e all'Azienda Sanitaria Locale ASL NA2 nord.

Dal punto di vista morfologico, Quarto, ricade nel territorio geografico dei Campi Flegrei, una vasta area di origine vulcanica, di cui fanno parte anche i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Baia e Procida.

Dal punto di vista geologico il territorio comunale corrisponde alla cosiddetta "Piana di Quarto", il piú grande cratere spento dei Campi Flegrei. Essa consiste in una depressione del sottosuolo di forma ellittica, contornata da una cinta collinare, che a sud e ad est é composta da resti di edifici vulcanici recenti, a nord e a nord-est dai resti dell'antica caldera originatasi in seguito all'eruzione dell'*Ignimbrite Campana*; infine ad ovest da estesi depositi di tufo giallo, ampiamente sfruttato con cave per l'estrazione di materiale da costruzione.

Per quanto riguarda gli aspetti agrari, i sistemi frutticoli occupano il 68% della superficie coltivata. Le aree agricole si localizzano ai margini dell'insediamento consolidato, inframezzate da estese aree edificate. Le pendici del cratere invece, sono caratterizzate da terrazzamenti, abbastanza diffusi, coltivati prevalentemente a frutteti e vigneti (tipici dell'area flegrea i terrazzamenti ciglionati). Sono presenti anche produzioni di pregio, come il vino DOC "Campi Flegrei" e le mele IGP "Mela Annurca Campana".

Sita al IV miglio dell'antica via Consularis Puteoli Capua, la città di Quarto è ancora oggi attraversata da questa trafficatissima arteria, che in epoca romana rappresentava il percorso delle merci, che scaricate al porto di Puteoli venivano trasportate a Roma. L'asse della Provinciale via Nuova Campana oggi costituisce il principale collegamento con Giugliano, Marano e Qualiano, attraversa il Piano di Quarto in direzione sud-nord. Quest'arteria, in pessime condizioni, è inadeguata rispetto alla portata del traffico (autovetture e mezzi pesanti). Da via Nuova Campana si diramano gli assi urbani principali in direzione est-ovest: corso Italia, via Casalanno, via Crocillo e via Masullo.

Un ulteriore collegamento con Napoli e Pozzuoli si ha percorrendo via Masullo, attraverso il tunnel del Campiglione, sito all'uscita della tangenziale che consente di evitare la trafficata via Campana. Via Masullo collega inoltre Quarto con Monteruscello, Bacoli e Monte di Procida.

Il Comune di Quarto è servito anche da 2 linee ferroviarie: la *linea 2* delle F.F.S.S Napoli-Roma via Formia, che attraversa il Piano da sud a nord con fermata "Quarto di Marano" sulla Via Campana, e dalla *linea 5* della ferrovia Circumflegrea, che collega Napoli Montesanto con Torregaveta. Quest'ultima, gestita dal E.A.V. (ex SEPSA), è a binario unico ed ha 3 stazioni:

La linea Circumflegrea rappresenta il principale collegamento con Napoli, raggiungibile in soli 20 minuti.

Cenni storici

La lettura delle complesse relazioni fra comunità e ambiente è stata effettuata attraverso lo studio delle fonti bibliografiche, delle cartografie storiche e delle permanenze, ed ha consentito l'individuazione della struttura storica del territorio.

Il territorio di Quarto, abitato fin dall'Età del Bronzo Medio, è il prodotto di opere ingegneristiche atte a superare le problematiche dovute alla particolare conformazione naturale: il sistema insediativo, di matrice rurale e l'intero territorio comunale sono infatti contenuti all'interno del più grande cratere dei Campi Flegrei.

In quest'ottica il valico di Montagna Spaccata e quello meno famoso, di Cupa Orlando hanno permesso alla *via Consularis Puteolis Capuam* di anettere il verdeggiante piano di Quarto, ai centri più importanti di Pozzuoli e Capua.

La forte vocazione agricola di questo territorio si manifesta ancora oggi attraverso un fitto reticolo di masserie, che costellano la via Campana.

Le condizioni per lo sviluppo di un nucleo insediativo stabile, si verificarono solo nel 1800. Fino ad allora il piano era soggetto ad impaludamenti che davano luogo alla formazione di acquitrini malarici. Fu quindi avviata una grande opera di bonifica, fatta di canali drenanti e vasche di raccolta, che terminarono solo durante i primi anni del 1900. Le masserie rappresentano l'unico impianto urbanistico di riferimento fino al 1948 (primo Programma di Fabbricazione).

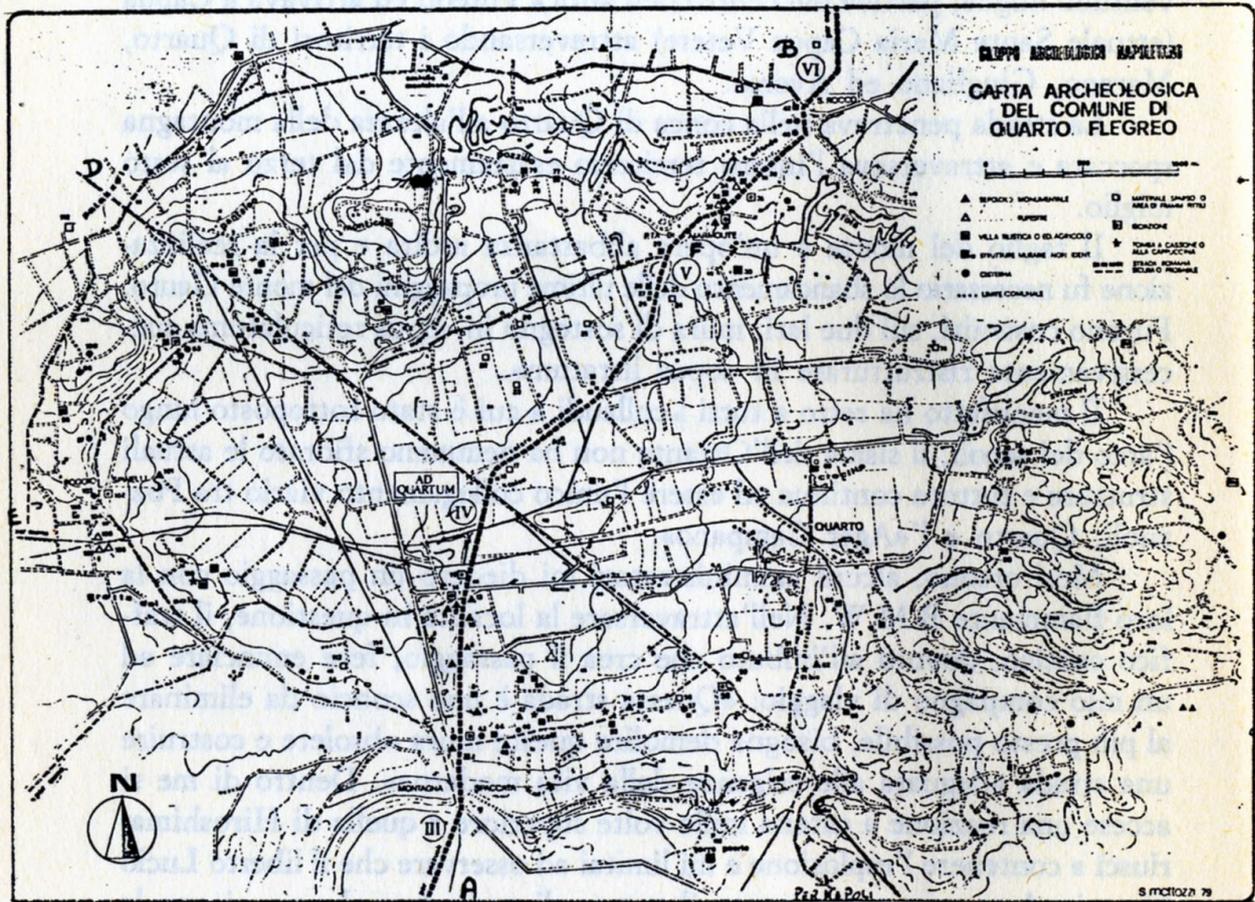
Con il programma di fabbricazione si scelse di sviluppare le residenze intorno alla Chiesa di Santa Maria, la parte più abbandonata della vallata, lasciando agricole le aree più produttive e meno soggette alle alluvioni.

Il IV miglio della via Consularis Puteolis Capuam

Abitata sin dall'Età del Bronzo Medio, in epoca Classica Quarto era compresa nella *chora* agricola controllata da Cuma, assimilando la lingua e i costumi ellenici.

In età Augustea, con l'assegnazione alla colonia romana di Puteoli, Quarto assume una prima connotazione di centro abitato, poiché costituiva l'immediato retroterra agricolo della città più fiorente dell'Italia romana. Con la costruzione della *via Consularis Puteolis Capuam*, (194 A.C.), l'importantissima arteria che collegava Pozzuoli e Capua alla via Appia (quindi a Roma), il piano comincia a svilupparsi tanto che proprio in quest'epoca viene apposto il nome di Quarto: il *quarto miglio* della *via Consularis*. Diversi ritrovamenti archeologici dimostrano che il modello insediativo non è riconducibile ad un unico centro, bensì ad una serie di costruzioni che si addensavano lungo la via Campana e le sue arterie: ville, abitazioni rurali (ville rustiche), punti di sosta, *tabernae* e sepolcri.

Lungo la via Campana esistono ancora oggi due grandi opere d'ingegneria stradale di epoca romana, consistenti in due grandi tagli praticati ai margini del cratere vulcanico: Montagna Spaccata e Cupa Orlando. Il primo, realizzato nella falda collinare di Cigliano, segna l'ingresso della Via Campana nel piano, il secondo, inerpicato sui colli a nord, ne segna l'uscita. Ad oggi risultano perfettamente conservati i blocchi di tufo posti a impedire il collasso delle pareti, mentre sotto l'asfalto si conservano i basoli del selciato antico. Lungo la Via Cupa Orlando, doveva attestarsi la parte monumentale della necropoli, la cui zona più povera si estendeva ai margini della piana sottostante. Sul lato ovest di questa strada è possibile scorgere i pochi resti di strutture (sepolcri scavati nel tufo, cisterne ecc.) risparmiati dalla nuova edilizia.



1 Carta archeologica di Quarto Flegreo, 1979



2,3 Montagna Spaccata



4,5,6 La Mansio (Masseria Crisci)

VIII secolo: l'invasione Barbarica dei Campi Flegrei, 5 secoli di abbandono

Durante l'invasione barbarica dei Campi Flegrei e l'occupazione di Cuma, il territorio di Quarto attraversa un lungo periodo di decadenza economica, caratterizzata dalla crisi dell'attività agricola e dallo spopolamento delle terre. Durante la seconda metà dell'VIII secolo Pozzuoli, e conseguentemente il territorio di Quarto, entrano a far parte del Ducato di Napoli, ed il luogo prende l'appellativo di *Quartum Major*. In questo periodo la via Campana era ancora un importante collegamento tra il territorio di Pozzuoli e la Liburia, ma non veniva più utilizzata come collegamento con la via Appia, perché sostituita dalla via *Domitiana*. Riveste un ruolo di importanza difensiva il *Castrum de Serra*, ubicato sulla sommità di Montagna Spaccata. Questo era un accampamento militare, precedente alla dominazione Longobarda, (prima metà dell' XI secolo), intorno alle cui fortificazioni cominciarono a sorgere le abitazioni in legno dei contadini del luogo, dando vita ad un villaggio fortificato (questo giustifica l'esistenza di una chiesa). Terminato il Ducato Longobardo, il piano di Quarto fu infeudato da Ruggiero II e, dopo diverse devastazioni, con il regno di Federico II (1198-1250), da demanio diventò proprietà della Regia Curia. Questo passaggio significò l'imposizione di gravosi divieti, come il divieto di pascolo e quello di raccolta della legna. Con questi presupposti, il paesaggio agrario si trasformò rapidamente in boschivo.

I divieti furono annullati solo in età angioina, nel 1275. Le scarse notizie dell'epoca descrivono il piano di Quarto come privo di insediamenti, con aree sottoposte a coltura di proprietà feudale ed ecclesiastica. Le foreste di proprietà regia, coprivano gran parte del territorio, ed erano frequentate dagli abitanti del circondario per il beneficio degli usi e dalla corte per la caccia e l'allevamento di suini.

La rinascita dell'agricoltura nel Piano di Quarto

Con il conflitto franco-spagnolo Luigi XII di Francia donò il territorio di Quarto al Ministro Giorgio d'Amboise. Successivamente fu riscattato da Ferdinando il Cattolico, che lo suddivise in proprietà **feudali** (in concessione dietro giuramento di fedeltà) e **allodiali** (in piena proprietà).

Dopo secoli di abbandono, finalmente nel 1500 si ebbe la ripresa agricola, che creò le premesse per il futuro insediamento. Il piano di Quarto, ora appartenente al casale di Marano, fu meta di contadini e i braccianti che di nuovo trasformarono il bosco.

Nel 1630 l'area viene venduta ad Antonio Manriquez e nel 1631 subentrò Caterina Manriquez, figlia di Antonio e "diletta" di Filippo IV. Della "Reginella" rimane il toponimo di una località ad occidente del piano. Nel 1643 vengono definiti i confini artificiali tra Pozzuoli e Marano: *Vado Pecora* (Val di Pecora) *Vadoserra* (Montagna Spaccata) e Torre degli Spinelli (consistente in una casa torre del luogo).

Nel 1700 i Campi Flegrei divenivano meta turistica, (triangolo Cuma, Pozzuoli, Baia), ma poiché questo fenomeno privilegiava soprattutto la costa, il territorio di Quarto ne rimase escluso. In questi anni la piana non viene raffigurata o menzionata negli scritti di viaggio. Solo l'umanista Francesco Maria Pratilli, nella sua ricognizione della via Appia, descrive il tratto della via Campana passante per Quarto, ricordando "due mausolei di forma piramidale", ai lati della via e i resti di un tempio probabilmente dedicato a Bacco. Tra i numerosi rinvenimenti avvenuti alla fine del 1700 ricordiamo la "Pietra Bianca", lungo la strada che congiunge Quarto ai Pisani.

La cartografia Rizzi Zannoni (1793), evidenzia la forma ellittica del piano riportando l'estremo frazionamento delle proprietà (fitta presenza di masserie e complesso reticolo stradale). I nuclei

insediativi sono 2, agli estremi dell'attuale Corso Italia: il più grande si sviluppava intorno all'incrocio con la via Campana, presso la Masseria Crisci (circa 12 unità edilizie) ed il più piccolo, di forma lineare, nei pressi della chiesa Santa Maria Libera Nos a Scandalis.



7



8



9



10



11



.....12



13

6, 7, 8 Torre Spinelli 9,10,11 Masseria Spinelli...13 Chiesa di Santa Maria libera Nos a Scandalis

Opere di bonifica e crescita demografica

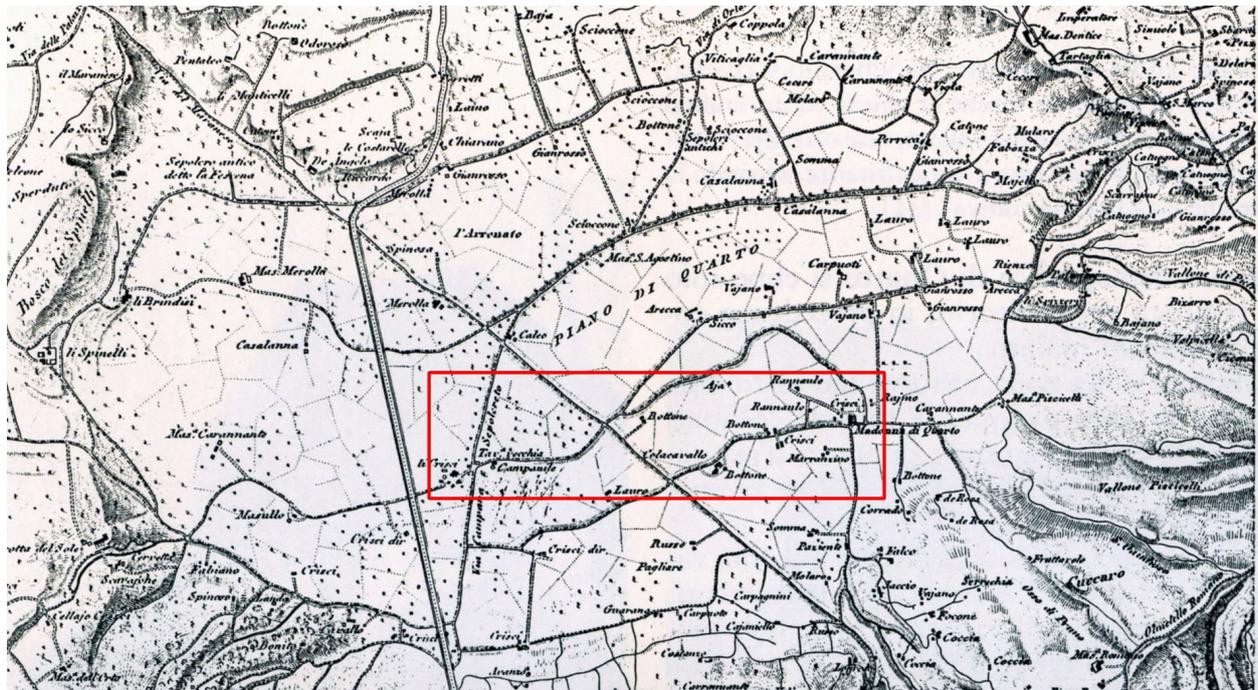
La bonifica del territorio di Quarto, iniziò con gli Aragonesi e continuò nel 1505 per mano del Vicerè Consalvo di Cordova, ma gli insediamenti stabili cominciarono ad esistere solo alla metà del XVIII secolo. La crescita demografica vera si ebbe dopo la bonifica delle zone paludose, poiché la conca non aveva sbocchi al mare per le acque pluviali, che invece stagnavano dando luogo alla formazione di acquitrini malarici. In un primo momento si pensò di risolvere il problema costruendo delle vasche di raccolta (ancora esistenti), allo sbocco dei torrenti, ma questa operazione ebbe scarso successo, perché le pareti delle vasche, in terra battuta, franavano. Nel 1884 venne approvato un nuovo progetto, che prevedeva la costruzione di una serie di canali drenanti lungo le direttrici di maggiore depressione della conca e di un collettore, dove questi andavano a confluire. Il collettore, dopo aver attraversato Poggio Spinelli confluiva nel lago di Licola, prosciugato dopo la seconda Guerra Mondiale.



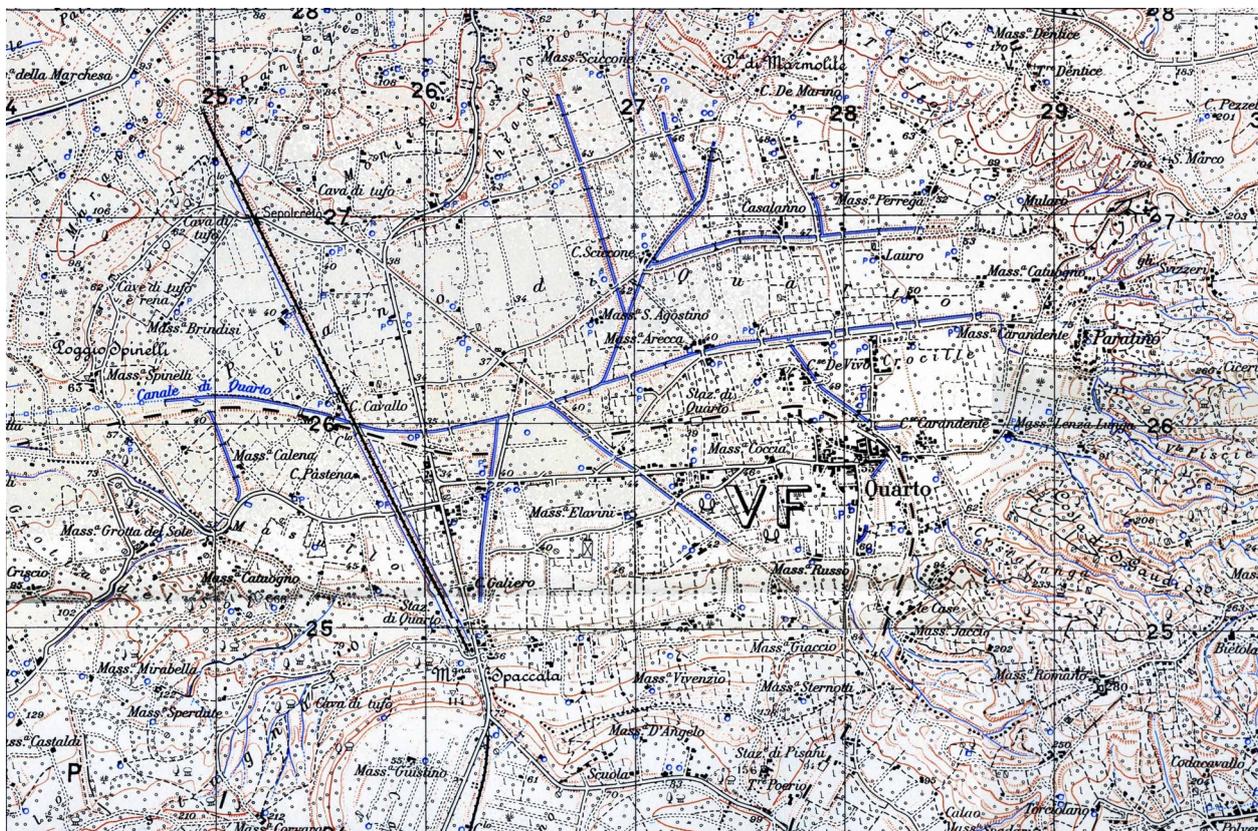
12 Cartografia De Rossi Provincia di Terra di Lavoro 1700



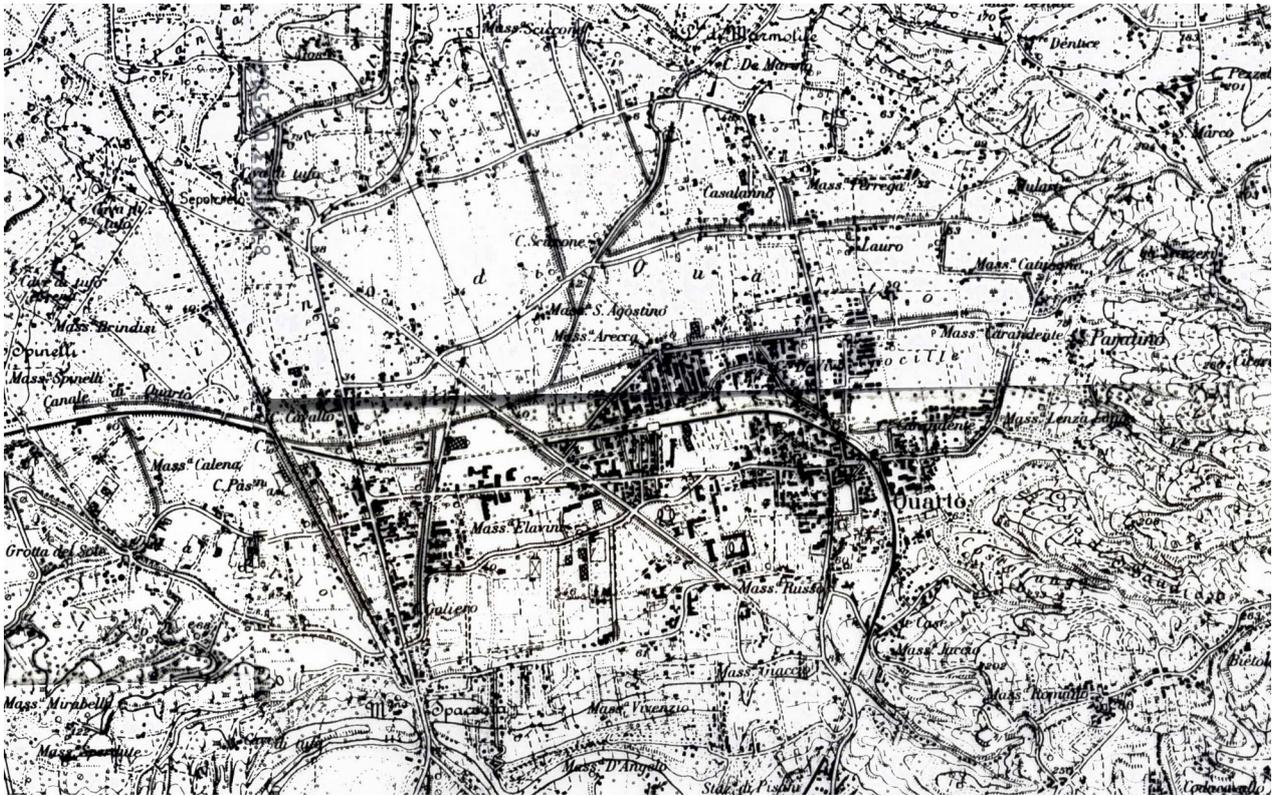
13 Cartografia Rizzi Zannoni 1793



14 Cartografia del Reale Ufficio Topografico 1865 edita su rilievi eseguiti tra il 1817 e 1819



15 Cartografia IGM 1957, in blu i canali drenanti, in nero il tracciato ferroviario



16 Cartografia Regione Campania 1984



17 Cartografia Regione Campania 2004

La densificazione del centro urbano

Nel 1948 Quarto acquistò la propria autonomia comunale rispetto a Marano. Dalla carta IGM del 1957, si evidenziano due punti fondamentali: la scomparsa di lunghi tratti dell'antica Via Campana e lo sviluppo del centro abitato intorno alla chiesa di S. Maria, rispetto al nucleo più antico di masseria Crisci.

Nel 1961 la popolazione ammontava a 6.158 abitanti e continuava a crescere esponenzialmente anche grazie all'apertura all'esercizio della linea Circumflegrea (1962), che collega Napoli Montesanto con Soccavo, Pianura, Quarto, Licola e Cuma.

Negli anni '80 diversi fattori, come ad esempio la crisi degli alloggi (dovuta al terremoto del 1980) e il bradisismo della vicina Pozzuoli avvenuto nel 1983 (questo comportò il graduale svuotamento della città posta sul mare), contribuirono alla crescita degli abitanti che al 1981 erano passati da circa 10.000 a 18.741.

Il fenomeno illustrato è percepibile confrontando la carta IGM del 1957 con quella del 1984, da cui si evince la densificazione del costruito, avvenuta in maniera disordinata e frammentaria. Anche l'intervento pubblico (realizzato a seguito del sisma degli anni '80) non contribuisce alla costruzione armonica della città, anzi emerge per completa arbitrarietà di scala, forma e posizione.

Il processo di densificazione è aumentato nel corso degli anni successivi e, nonostante il PRG approvato nel 1994, si è aggravato a seguito dell'abusivismo edilizio. L'immagine attuale è quella di una città dormitorio, priva quasi del tutto di servizi e attrezzature pubbliche, che non presenta un'adeguata forma urbana e il cui paesaggio è in parte compromesso dall'azione dell'uomo.

VARIANTE

Il Piano Regolatore Generale vigente è stato approvato, con prescrizione, con decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli n. **291 del 18 novembre 1994**. Esso, come si evince dagli atti amministrativi del procedimento prodotti dalla Provincia - *DPAP n.291/94* - e dalla Regione - *DPGRC n. 10258194* -, risulta essere costituito dagli atti e/o elaborati redatti da questa Amministrazione a seguito delle prescrizioni intervenute in sede di approvazione e contraddistinti con la dicitura "*Adeguamento del PRG secondo le prescrizioni di cui alla delibera di approvazione del Consiglio Provinciale di Napoli n. 54 del 20104/1994*", datati giugno 1994.

Tale strumento urbanistico, in conformità a quanto previsto dall'art.7 della legge 17 agosto 1942, n 1150, e successive modificazioni ed integrazioni, suddivide l'intero territorio comunale nelle seguenti **ZTO**:

- Tipo **B e Ca** con destinazione residenziale
- Tipo **D** per le attività industriali e artigianali
- Tipo **E** per le attività agricole e a tutela
- Tipo **F** per le attrezzature e servizi di uso pubblico
- Tipo **G** per altre attrezzature e servizi
- Tipo **H** di rispetto.

In particolare la **ZTO** di tipo **B** è articolata nelle seguenti zone omogenee:

- **B** di completamento
- **Ba_n** residenziale esistente;
- **Bb_n** residenziale di completamento;
- **BC_n** di recupero.

La **ZTO** di tipo **F** per le attrezzature e servizi di uso pubblico è suddivisa nelle seguenti zone omogenee:

- **Fa** Aree ad attrezzature per l'Istruzione;
- **Fb** Aree ad attrezzature per Spazi Pubblici;
- **Fc** Aree per attrezzature d'interesse comune;
- **Fc*** Aree per attrezzature d'interesse comune attrezzature Religiose (L.R. n.9/90);
- **Fd_n** Aree per attrezzature sportive;
- **Ff** Aree di attrezzature esistenti;
- **Fg** Aree per il parcheggio pubblico
- **Fe** Area per il Parco Pubblico Territoriale.

Ciò premesso occorre valutare l'opportunità di predisporre variante al Piano Regolatore Generale necessaria alla realizzazione di una Struttura Polifunzionale per la Salute (S.P.S.) oltre ad un parco pubblico/sportivo e area parcheggio in area di Via Casalanno di proprietà comunale.

Visto l'approvazione da parte della Regione Campania del "Piano per l'edilizia Ospedaliera" in cui figura al punto 5) un finanziamento per il Comune di Quarto per la realizzazione di una Struttura Polifunzionale per la Salute (S.P.S.) per un importo di 4.000.000,00 di Euro è intenzione di questa amministrazione a seguito di incontri con la direzione dell'A.S.L. Na 2 Nord, di individuare come area per la realizzazione della struttura in oggetto in via Casalanno e precisamente in un area di proprietà del Comune di Quarto per la quale si necessita di una variante urbanistica ai sensi dell'art. 23 e 24 della L.R. 16/2004 e s.m.i. per poter permettere la realizzazione della struttura ritenuta fondamentale per le esigenze socio-sanitarie della popolazione quartese e dell'intero comprensorio flegreo. L'intervento sarà inserito in un più ampio ambito di riqualificazione urbanistica in cui sarà previsto un area parcheggio pubblica e un parco pubblico/sportivo.

Verificato che nel Piano Regolatore Generale le zone Fc, ancora libere e di estensione simile, risultano essere le seguenti:

- Zona "Fc" di Via Matteotti;
- Zona "Fc" di Via I° Maggio;
- Zona "Fc" di Via Campana;
- Zona "Fc" di Via Crocillo,

e che le stesse non risultano idonee alla realizzazione del progetto medesimo in quanto:

Zona "Fc" di Via Matteotti

In tale zona individuata già individuata per la realizzazione del Distretto Sanitario sono stati rinvenuti reperti archeologici dopo l'inizio dei lavori, e che gli stessi interferivano con la struttura del fabbricato da realizzarsi. Pertanto non è stato possibile procedere alla costruzione del Distretto Sanitario nell'area.

Zona "Fc" di Via I° Maggio

Tale zona risulta parzialmente edificata ed in parte ricadente in vincolo di inedificabilità per rispetto archeologico – Vincolo H2 – di cui alla lettera a) art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.. La parte restante dell'area non risulta sufficiente per la corretta realizzazione dell'opera in oggetto, l'area è priva di accesso sicuro. Inoltre nelle immediate

vicinanze è ubicata la scuola elementare "Azzurra" che negli orari di ingresso di uscita degli alunni provoca pesanti disagi alla circolazione veicolare anche a causa della mancanza di adeguate aree di parcheggi, motivo per il quale non è auspicabile l'insediamento del Distretto Sanitario poiché lo stesso comporterebbe un aggravio alla circolazione nelle ore di punta;

Zona "Fc" di Via Campana

Tale zona risulta ricadente per intero nel vincolo di interesse archeologico di cui alla lettera b) art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.. La stessa ha una forma non idonea ed inoltre l'area non risulta urbanizzata ed è di difficile accesso;

Zona "Fc" di Via Crocillo

Tale zona risulta ricadente per intero nel vincolo di interesse archeologico di cui alla lettera b) art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. si ha inoltre che l'area è completamente interclusa e priva di strada di accesso.

Per quanto esposto appare necessario individuare una nuova area che risulti idonea alla realizzazione del progetto medesimo, per estensione, accessibilità, e che sia priva di vincoli.

CONSIDERAZIONI

È del tutto evidente, quindi, sotto il profilo della coerenza e della logica, che l'Amministrazione procedesse alla redazione di un'unica variante al Piano Regolatore Generale in cui, tra l'altro, non si verifica uno stravolgimento dello strumento urbanistico, ma bensì, si effettua un aumento delle aree destinate a standards urbanistici.

Nell'ubicare il distretto sanitario alla via Casalanno si è tenuto conto della possibilità di poter raggiungere la struttura attraverso servizi di trasporto pubblici, infatti tale area risulta ubicata in uno snodo della viabilità principale e in prossimità dell'asse denominato Reginelle-Quarto che collega con la ss 7quater. Inoltre la stessa risulta raggiungibile attraverso l'uso di autolinee pubbliche a carattere locale che a carattere intercomunale, oltre la possibilità, attraverso interscambi con le stesse autolinee, di essere collegata con la Circunflegrea – E.A.V. (ex S.E.P.S.A.), con la presenza di tre stazioni in un raggio di circa mt 800 con la stazione più prossima a circa mt 400, oltre alla possibilità della stazione delle FF.SS.. Sarà previsto come riportato in premesso la realizzazione di un ampio parcheggio pubblico adiacente all'area in cui dovrà sorgere la suddetta struttura sanitaria per poter permettere la sosta a chi raggiunge la struttura con mezzi propri.

L'area individuata per la realizzazione della Struttura Polifunzionale per la Salute di proprietà del Comune di Quarto risulta inoltre dotata delle urbanizzazioni primarie, con la presenza della rete fognaria, delle reti di distribuzione di energia elettrica e del gas e della pubblica illuminazione.

CONCLUSIONI

Alla stregua di tutte le ragioni innanzi esposte risulta evidente che la scelta dell'Amministrazione di destinare l'area di via Casalanno alla realizzazione del Distretto Sanitario appare coerente ed appropriata con l'interesse pubblico perseguendo infatti principi di

economicità e di sviluppo attraverso la crescita di servizi a beneficio dei cittadini dell'intero territorio comunale.

Pertanto si è predisposta la presente variante al fine di trasformare una parte del comparto oggi zonizzato agricolo (zona territoriale omogenea Ea del vigente P.R.G. del Comune di Quarto) di via Casalanno distinto in catasto al foglio 7 p.lle 30 e 101 per una superficie catastale complessiva di mq 17.889,00, in zona per attrezzature sanitarie, zona Fc**, per una superficie di circa 3.000,00 mq, una zona Fg destinazione parcheggio pubblico di circa 1.500,00 mq, la restante area una zona Fb** aree per attrezzature per spazi pubblici senza effettuare uno stravolgimento dello strumento urbanistico, nel rispetto degli indirizzi programmatici e dagli standards contenuti nello stesso.

COMUNE DI QUARTO	ZONA
DESTINAZIONE D'USO AREE PER ATTREZZATURE SANITARIE	FC**

INDICE DI FABBRICAZIONE TERRITORIALE ATTUALE	MQ/MQ	-----
INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE DI PROGETTO	MC/MQ	-----
INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIO	MC/MQ	3,00
LOTTO MINIMO	MQ	-----
RAPPORTO DI COPERTURA	MQ/MQ	0,30
ALTEZZA MASSIMA	ML	15,00
DISTACCO MINIMO DAI CONFINI	ML	5,00
DISTACCO MINIMO DALLE STRADE	ML	5,00
DISTACCO MINIMO FRA PARETI FINESTRATE ANCHE DELLO STESSO EDIFICIO	ML	10,00
VOLUME MASSIMO DI PROGETTO	MC	-----
ABITANTI INSEDIABILI	N°	-----
VANI DI PROGETTO	N°	-----
AMMESSO	Attrezzature sanitarie, amministrative e di servizi	
VIETATO	Attrezzature non connesse all'uso comune	

STRUMENTI ATTUATIVI	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO		
	PERMESSO DI COSTRUIRE	SI	

COMUNE DI QUARTO	ZONA
DESTINAZIONE D'USO AREE AD ATTREZZATURE PER SPAZI PUBBLICI	FB**

INDICE DI FABBRICAZIONE TERRITORIALE ATTUALE	MQ/MQ	-----
INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE DI PROGETTO	MC/MQ	0,50
INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIO	MC/MQ	-----
LOTTO MINIMO	MQ	-----
RAPPORTO DI COPERTURA	MQ/MQ	0,10
ALTEZZA MASSIMA	ML	4,00
DISTACCO MINIMO DAI CONFINI	ML	2,00
DISTACCO MINIMO DALLE STRADE	ML	4,00
DISTACCO MINIMO FRA PARETI FINESTRATE ANCHE DELLO STESSO EDIFICIO	ML	10,00
VOLUME MASSIMO DI PROGETTO	MC	-----
ABITANTI INSEDIABILI	N°	-----
VANI DI PROGETTO	N°	-----
AMMESSO	Parco di quartiere/parco urbano/gioco/verde attrezzato/sport/chiosco/piste ciclabili/per il pattinaggio/servizi igienici o comunque connessi all'uso pubblico degli spazi	
VIETATO	Altre destinazioni d'uso	

STRUMENTI ATTUATIVI	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO		
	PERMESSO DI COSTRUIRE	SI	

COMUNE DI QUARTO	ZONA
DESTINAZIONE D'USO AREE PER PARCHEGGIO PUBBLICO	FG

INDICE DI FABBRICAZIONE TERRITORIALE ATTUALE	MQ/MQ	-----
INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE DI PROGETTO	MC/MQ	-----
INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIO	MC/MQ	-----
LOTTO MINIMO	MQ	-----
RAPPORTO DI COPERTURA	MQ/MQ	-----
ALTEZZA MASSIMA	ML	-----
DISTACCO MINIMO DAI CONFINI	ML	-----
DISTACCO MINIMO DALLE STRADE	ML	-----
DISTACCO MINIMO FRA PARETI FINESTRATE ANCHE DELLO STESSO EDIFICIO	ML	-----
VOLUME MASSIMO DI PROGETTO	MC	-----
ABITANTI INSEDIABILI	N°	-----
VANI DI PROGETTO	N°	-----
AMMESSO	Coperture con strutture metalliche per posti auto al coperto/autorimesse sotterranee	
VIETATO	Qualsiasi costruzione, anche di carattere provvisorio, non compresa nella voce "Amnesso"	

STRUMENTI ATTUATIVI	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO		
	PERMESSO DI COSTRUIRE	SI	